

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.p.A
SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE TRANSFRONTALIERA DI
ENGENIA S.A. IN INTESA SANPAOLO S.p.A.**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE TRANSFRONTALIERA DI ENGENIA S.A. IN INTESA SANPAOLO S.P.A. REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV. NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ. e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 in attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di fusione per incorporazione transfrontaliera (di seguito, la "**Fusione**") di ENGENIA S.A. (di seguito anche "**ENGENIA**" o la "**Società Incorporata**") in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "**Intesa Sanpaolo**" o "**ISP**" o la "**Società Incorporante**"). Essa inoltre tiene conto di quanto richiesto dal D. Lgs. 30 maggio 2008 n. 108 ("Attuazione della direttiva 2005/56/CE relativa alle fusioni transfrontaliere delle società di capitali").

L'integrazione proposta, ispirata da un obiettivo di semplificazione del portafoglio partecipativo di Intesa Sanpaolo S.p.A., è subordinata alla scissione parziale di Intesa Sanpaolo Holding International S.A. (di seguito anche "**ISPHI**") a favore di ENGENIA avente ad oggetto la partecipazione da ISPHI detenuta in CIB BANK Ltd., banca di diritto ungherese (di seguito anche "**CIB**"). All'esito del perfezionamento della predetta scissione e subordinatamente alla sua efficacia, si propone l'incorporazione di ENGENIA nella controllante totalitaria Intesa Sanpaolo.

La Fusione di ENGENIA in ISP è peraltro subordinata al rilascio, anteriormente all'iscrizione del progetto di fusione presso il Registro delle Imprese, della prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "**TUB**").

La Fusione sarà sottoposta, per la competente decisione – fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 2505 cod. civ. – all'organo amministrativo di Intesa Sanpaolo, come previsto dallo statuto pro-tempore vigente.

Le motivazioni di convenienza e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e oltre 4.100 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e 16% dei depositi), nel risparmio gestito (21%), nella raccolta premi vita (con una quota del 21%), nei fondi pensione (22%) e nel factoring (29%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,2 milioni di clienti attraverso una rete di circa 1.200 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al quarto in Albania, al quinto in Egitto, al settimo in Bosnia-Erzegovina, Slovenia e Ungheria.

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 676.496 milioni di euro, crediti verso clientela per 350.010 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 372.183 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 132.948 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sette business units:

- Divisione Banca dei Territori: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano).

- Divisione Corporate e Investment Banking: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di capital markets e investment banking (svolte tramite Banca IMI) ed è presente in 28 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking. La divisione è attiva nel settore del Public Finance come partner globale per la pubblica amministrazione.

- Divisione Banche Estere: include le controllate che svolgono attività di commercial banking nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper) e Ungheria (CIB Bank).

- Divisione Private Banking: serve i clienti appartenenti al segmento Private e High Net Worth Individuals con l'offerta di prodotti e servizi mirati. La divisione include Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, con oltre 5.800 private banker.

- Divisione Asset Management: soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La divisione include Eurizon Capital, con 227 miliardi di euro di masse gestite.

- Divisione Insurance: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con raccolta diretta e riserve tecniche pari a 133 miliardi di euro.

- Capital Light Bank: estrazione di valore dalle attività non-core, con gestione dei crediti in sofferenza e degli assets re-possessed, cessione delle partecipazioni non strategiche e gestione proattiva delle altre attività non-core (inclusa Pravex-Bank in Ucraina).

ENGENIA S.A.

ENGENIA, società con sede legale in Lussemburgo, è una società totalitariamente controllata da Intesa Sanpaolo. Costituita in data 15 febbraio 2016, ha ad oggetto l'acquisizione, la vendita, la valorizzazione e la gestione di beni immobili in Lussemburgo o all'estero. Essa inoltre (a) può assumere partecipazioni in qualsiasi forma in società o imprese commerciali, industriali, finanziarie o di altra natura, lussemburghesi o estere; nonché (b) compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari direttamente o indirettamente connesse allo scopo sociale o che possono agevolare il raggiungimento.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA

Il capitale di CIB è al momento ripartito fra ISP (32,3%) e ISPHI (67,7%). Questa articolazione societaria, a controllo indiretto, che trova origine nella fusione (2008) delle due banche ungheresi a suo tempo controllate da Banca Intesa e Sanpaolo IMI, ha perso la sua valenza originaria, principalmente in ragione delle dinamiche economico-patrimoniali della banca ungherese che hanno richiesto interventi diretti di Capogruppo, in alcuni casi con carattere di urgenza.

Questo, come è noto, anche in relazione agli interventi legislativi nel Paese riguardanti il settore bancario e al rafforzamento dei requisiti patrimoniali richiesto dalla locale Autorità di Vigilanza.

Come conseguenza di ciò Capogruppo:

- è intervenuta direttamente a copertura delle perdite registrate dalla controllata;
- ha costituito nella propria unità centrale di Capital Light Bank un presidio funzionale accentrato sulle attività di recupero crediti deteriorati della controllata nel frattempo ricondotti gestionalmente in una specifica divisione organizzativa (FUT) di CIB;
- ha acquisito direttamente dalla controllata un portafoglio di crediti performing e non performing assistiti da garanzia immobiliare, successivamente allocati presso un SPV di cartolarizzazione costituito a fine 2014 (ISP Securitisation Vehicle Srl), interamente controllato dalla Capogruppo.

Si ritiene che questo rapporto operativo più stretto con Capogruppo possa essere più efficacemente gestito in presenza di una relazione proprietaria diretta che consenta di ottenere una semplificazione dei processi decisionali, oltre a una riduzione dei costi.

La fusione proposta persegue pertanto l'obiettivo di semplificare l'azionariato di CIB, portandone il controllo totalitario in Capogruppo. Più in dettaglio, il percorso societario ipotizzato per ricondurre la titolarità del 67,7% di CIB da ISPHI a ISP è stato individuato a mezzo di un'operazione "complessa" che prevede:

- la scissione parziale di ISPHI a favore di ENGENIA (società entrambe totalitariamente controllate da ISP) della partecipazione in CIB detenuta dalla società scissa;
- la fusione transazionale di ENGENIA in ISP.

Tale articolazione dell'operazione tiene in particolare conto delle diverse modalità con cui la Direttiva Comunitaria sulle fusioni transfrontaliere è stata recepita rispettivamente in Italia e in Lussemburgo.

3. RAPPORTO DI CAMBIO E MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

Poiché la Società Incorporata è e sarà – all'esito della predetta scissione di ISPHI a favore di ENGENIA - interamente detenuta dalla Società Incorporante, non si provvederà ad alcun aumento del capitale sociale di ISP né all'emissione di nuove azioni in conseguenza della Fusione. Pertanto, non si provvede alla determinazione di un rapporto di cambio.

Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della Società Incorporata verranno annullate senza concambio.

4. MODIFICHE DELLO STATUTO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

Non sono previste, in connessione con la Fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante. Detto statuto è riportato, nel testo vigente alla data di approvazione del progetto di fusione da parte dell' organo amministrativo di ISP, in allegato al progetto di fusione medesimo, sotto la lettera A).

Peraltro, si informa che in data 26 febbraio 2016 sarà sottoposta all'Assemblea degli azionisti di ISP l'approvazione di un nuovo statuto sociale, in connessione con la prospettata modifica del modello di amministrazione e controllo della banca. All'Allegato "B" del progetto di fusione viene riportato lo statuto che sarà sottoposto all'Assemblea degli azionisti.

5. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORATA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione sarà stabilita nell'atto di Fusione previsto dalla normativa italiana. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'iscrizione prevista dall'art. 2504-bis del codice civile.

Le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dalla data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione.

6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

6.1 REGIME FISCALE ITALIANO

Ai fini dell'imposta sul reddito delle società, la Fusione è disciplinata dalle norme del Titolo III del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

La Fusione è esclusa dal campo di applicazione dell'IVA ed è soggetta alle imposte d'atto in misura fissa.

6.2 REGIME FISCALE LUSSEMBURGHESE

La Fusione sarà soggetta in Lussemburgo alle disposizioni vigenti alla data di perfezionamento dell'operazione.

7. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLA FUSIONE

La Fusione sarà eseguita mediante incorporazione di ENGENIA in ISP.

Poiché alla fusione partecipano una società di diritto italiano (ISP) ed una di diritto lussemburghese (ENGENIA), l'operazione proposta rappresenta una fattispecie di fusione per incorporazione transfrontaliera ed in quanto tale regolata, in Italia, dal Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n.108 e nell'ordinamento lussemburghese, cui ENGENIA è sottoposta, dalla legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali (sezione XIV).

ISP, quale società incorporante, sarà regolata, all'esito della Fusione, dalla legge Italiana. La Società Incorporante conserverà la sua forma, la denominazione e la sede sociale attuali. Alla data di efficacia della Fusione, la Società Incorporata si estinguerà, con annullamento e senza concambio delle azioni rappresentative del suo capitale sociale. La Società Incorporata trasferirà alla Società Incorporante tutti i suoi beni, diritti e obbligazioni, senza eccezioni o riserve, che risultino alla data di efficacia della Fusione. La Società Incorporante

acquisirà, conseguentemente, a decorrere dalla data di efficacia della Fusione, la proprietà di tutti i beni e diritti della Società Incorporata, compresi quelli che non siano espressamente evincibili, anche in quanto omessi, dal progetto di fusione e dalla contabilità della Società Incorporata. Per effetto della Fusione ISP assumerà automaticamente tutte le obbligazioni e tutte le passività della Società Incorporata. La Fusione produrrà i suoi effetti giuridici, fiscali e contabili a decorrere dalla data che sarà stabilita nell'atto di Fusione.

Il patrimonio della Società Incorporata sarà trasferito alla Società Incorporante nello stato in cui si trovi alla data di efficacia della Fusione.

8. ALTRI PROFILI GIURIDICI

La Fusione è subordinata, oltre che all'approvazione da parte degli organi competenti delle due società, al rilascio dell' autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del TUB e all'efficacia della scissione parziale di ISPHI a favore di ENGENIA.

La Fusione sarà sottoposta per la competente decisione all'organo amministrativo di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dallo statuto della società pro-tempore vigente. Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, comma terzo, cod. civ.) – entro otto giorni da quando il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Non è previsto alcun particolare trattamento per specifiche categorie di azionisti o possessori di titoli diversi dalle azioni nelle società partecipanti alla Fusione.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori o dei membri degli organi di controllo delle società partecipanti alla Fusione.

I creditori della Società Incorporante anteriori all'iscrizione del progetto di fusione presso il Registro delle Imprese di Torino, possono opporsi, ai sensi dell'art. 2503 del codice civile italiano e dell'art. 57 TUB, entro 15 giorni dalla data di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Torino della decisione che ha approvato la Fusione.

I creditori della Società Incorporata anteriori alla data di pubblicazione del certificato notarile lussemburghese previsto ai sensi dell'articolo 273 della legge del 1915 possono, entro due mesi da detta pubblicazione, chiedere al presidente del Tribunale distrettuale nella cui giurisdizione ha sede la Società Incorporata, la costituzione di garanzie a condizione che siano in grado di dimostrare in modo credibile che la Fusione costituisce un rischio per l'esercizio dei loro diritti e che la Società Incorporata non ha fornito loro garanzie adeguate.

Informazioni complete sulle modalità di esercizio dei diritti dei creditori della Società Incorporata possono essere ottenute gratuitamente presso la sede legale della Società Incorporata, ai sensi dell'articolo 262 della legge del 1915.

Le commissioni e le spese di esecuzione e l'esecuzione in forma notarile del progetto di fusione a mezzo di un notaio lussemburghese saranno a carico della Società Incorporante.

Le condizioni previste all'art. 19 del Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n. 108, in tema di partecipazione dei lavoratori, non sono applicabili in quanto:

- (a) ENGENIA non ha alcun lavoratore;
- (b) ISP non è gestita in regime di partecipazione dei lavoratori.

Dal momento che la Società Incorporata, alla data di efficacia della Fusione, non avrà alcun dipendente, la presente Fusione transfrontaliera non avrà alcuna ripercussione in termini occupazionali.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante né la Società Incorporata.

La Fusione non avrà effetti sulla composizione dell'azionariato rilevante di Intesa Sanpaolo nonché sul relativo assetto di controllo.

Per il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G.M. Gros-Pietro', written in a cursive style.